

COMO UN ALTRO PASSO PER IL PROGETTO SAN FRANCESCO CONTRO LA MAFIA

## Sul lungolago cresce l'albero di Falcone La sorella del magistrato incontra gli studenti

— COMO —

«IL VOSTRO ALBERO è stato oltraggiato e noi siamo qui per piantarne uno nuovo e dire che dietro a un simbolo come questo c'è un'intera società che non vuole essere condizionata dalla mafia», commenta Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso da Cosa Nostra, circondata dai ragazzi dell'ITC Caio Plinio Secondo di Como e della Fondazione di Minoprio mentre l'albero della Memoria veniva piantato sul lungolago di Como. L'iniziativa voluta dal Progetto San Francesco - contro le mafie ha un forte valore dopo che il simbolo della lotta alla mafia in città era stato preso di mira. «Quando hanno ucciso Giovanni potevo scegliere di starmene a casa a piangere, ma c'era un patrimonio da portare avanti - ha spiegato Maria Falcone -. Sul suo albero sono apparsi tanti biglietti di speranza. Questo mi ha dato la



forza per parlare con i ragazzi nelle scuole di tutta l'Italia». E proprio la provincia di Como con il «Progetto San Francesco diventa un territorio di prima linea in questa battaglia. Ieri mattina al fianco della professoressa Falcone, degli studenti e delle autorità cittadine c'erano tutte le sigle sindacali (Cisl, Filca, Fiba e Siulp) che stan-

no portando avanti con coraggio il progetto del primo Centro di alta formazione contro la mafia che ha trovato posto a Cermenate all'interno di una villa confiscata alla mafia. Il 2 aprile si svolgerà lì la prima assemblea contro la mafia. Ci sarà anche Padre Antonio Garau protagonista di quel progetto.

Federico Magni